

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°

sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

Il Pungolo

QUINDICINALE CAVESSE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno II N. 13

25 luglio 1963

Sp. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000

Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Urso

Vaticano segreto

Un interessante documento biografico

L'episodio che sto per narrare e che si riferisce a AGUIRRE, il quale compone un documento giornalistico al servizio con una intervista concessa da un insigne rante un affabile colloquio tacito il nome; in base a di poco la morte di Pio questo cristallino giudizio XII. «Io non sono che un cardinale», dice il Patriarca, «ma so che è molto probabile che, di fronte al problema della successione, il successore lo si vada a cercare a Milano nella persona del suo Arcivescovo». Sorge, quindi, quest'altra domanda: l'esito di quel conclave sarebbe stato lo stesso senza la rinuncia alla porpora e senza la esclusione di Monsignor Montini?

Si dice che, rievocando alcuni aspetti marginali del periodo anteriore ai penulti, si conclave, dalle zone di ombra che tuttora permaneggiano, affiorano interrogativi attorno dell'osservatore. Ci si chiede per esempio, stando alle cronache del tempo, il motivo della rinuncia, da parte di Monsignor Montini alla porpora cardinalizia, quando tutto lasciava supporre che il successore del Cardinale Maglione sarebbe stato proprio lui nella carica di Segretario di Stato. La quale rinuncia ebbe come conseguenza che alla morte di Papa Pacelli egli si trovava escluso dalla partecipazione al conclave nel quale venne eletto Papa Giovanni XXIII. A tal proposito giusta riportare la testimonianza di un illustre studioso e agli indagatori disegni e di domani.

Avvertito che ho donato alla Biblioteca Avallone i documenti in mio possesso, registrati con scheda di rinvio al mio nome e cognome, allo scopo di assicurarmi per sempre la consultazione agli studiosi e agli indagatori disegni e di domani.

Carmine Giordano

Siamo nel 1950. Mi perenne da Roma, a titolo di saggio, con richiesta di collaborazione dell'Ente Turistico, il primo numero di un nuovo periodico illustrato, in data 11 maggio 1950; sfogliando il quale noto un brillante e vistoso servizio giornalistico dal titolo «**IL VATICANO SEGRETO**» con le foto di S. Santità Pio XII e dei due segretari ad interim monsignor Montini per gli esteri e monsignor Tardini per gli interni. La collaborazione al periodico viene da me rifiutata, perché il compenso offerto non può bildenza professionista non è da me ritenuto adeguato alla importanza degli scritti che mi si chiedono.

Ho conservato diligentemente per tutto questo periodo, e cioè dal 1950, taluncane di saggio, quasi prevedendone, un giorno, l'utilità sotto il profilo storico, e della rivista nulla ho mai saputo se abbia oppure no a v u o fortuna. Trasferita ora la parte che riguarda direttamente l'allora segretario ad interim per gli esteri monsignor Montini, oggi Papa Paolo VI.

Nella Città Vaticana — monarca assoluta la cui unica legge è la volontà insopportabile del suo Sovrano — le figure più insigni del momento sono monsignor Canali, presidente del Consiglio cardinalizio, il decano del Sacro Collegio che da alcuni mesi ha superato gli ottanta anni e che ha la carica di Prefetto, e monsignor Montini, Segretario ad interim dello Stato fin dal 1944, anno in cui morì il titolare, cardinale Maglione. monsignor Montini ha 51 anni. Non è cardinale e nemmeno vescovo. Appartiene alla Curia Romana semplicemente. Però lui appartengono, senza dubbio, il più agile cervello e la più ferme volontà del momento attuale del pontificato di Pio XII. Alto, asciutto, elegante come Cesare, portava con umore e cordialità, come un sorso d'acqua. Muore così, per colpa degli amministratori, una secolare gloria tradizione.

Il fatto è gravissimo e a chi è legato a questa terra e ha sempre sognato una secolare ed un domani migliore, areca lo più viva e profonda tristezza.

Noi non comprendiamo e non possiamo credere che il gravissimo problema dell'acqua non sia stato mai affrontato e risolto.

E dire che a quanto ci viene da più parti previsto il sottosuolo di Cava è ricco di sorgenti che da anni, appena

è fatto e gravissimo problema perché il gravissimo problema dell'acqua non sia stato mai affrontato e risolto.

E' un ritratto, questo, funestamente capito, avrebbero potuto aumentare le pressioni e interessante, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del Cardinale e dovuto alla sua gravissima

pena di un'autorevole pubblica

deficienza.

Quanto mai preziosa e interessa, dal quale emerge condotte principali dell'Acqua, inneguabile la storia del

Al prodigioso sviluppo di Salerno

Cava contrappone una stasi paurosa che rende quanto mai incerto il domani

I paragoni son sempre anticipati ma quando essi si fanno per stimolare chi di dovere ad agire e ad provvedere per sanare certe defezioni e per evitare l'oggetto del paragone, essi sono giustificati e diremo quasi doverosi.

Essi, invero, sono o dovrebbero essere di stimolo a meno che certe insensibilità non raggiungano l'apice di un menefreghismo che non esitano a definire suicida. È il caso proprio di fare il paragone tra Cava e Salerno nell'ultimo decennio. Al-Toccio attento dell'osservatore non suggerisce tutto quanto è stato compiuto nel Capoluogo degli ultimi dieci anni, grazie all'attività insieme, solerte di quel Sindaco, il Cav. Dr. Croce Dr. Alfonso Menza cui va il merito di aver fatto raggiungere alla sua città un livello altissimo in tutti i campi, specie e principalmente nel campo industriale, commerciale, edilizio.

Basò percorre il Lungo-salernitano, basta addentrarsi in quella che è la zona industriale di Salerno per tirare un sospiro di sollievo e inviare un pensiero a colori o a coloro che sono gli artefici di tanto progresso.

Qualcuno dirà che a Salerno il Sindaco ha avuto mani libere e che l'opposizione consolare non è stata poi tanta da ostacolare l'iniziativa del Primo cittadino e della sua amministrazione che ha potuto così intraprendere e portare a termine opere che mai prima erano state affrontate.

A tale osservazione, noi che pure abbiamo il culto della legge, rispondiamo che il fine giustifica i mezzi e quando si agisce in buona fede e i risultati delle opere sono di palmarie evidenze, è doveroso appoggiare, comunque, chi tali opere ha realizzate rimandando, a subito dopo, la sistematizzazione giuridica delle singole pratiche.

Lo sviluppo di Salerno negli ultimi anni, non esitiamo ad affermarlo, ha del prodigio, mentre noi di Cava non possiamo segnare in bilancio eguale prodigo.

Sono più di dodici anni che a Cava - tranne qualche breve interruzione - la classe dirigente è affidata ad uomini della destra monarchica e in tali anni abbiamo dovuto assistere al lento decadimento di ogni più rossa prospettiva per il futuro.

Ne ci si venga a dire che l'opposizione è stata delle più forti ed ha boicottato ogni iniziativa perché ciò non è vero. L'opposizione vi è stata ma di fronte ad affari di mera ordinaria amministrazione le cui pratiche per la maggior parte arrivano in Consiglio incompleti e comunque da non poter ostenerne il voto favorevole di chi ha la responsabilità dei propri doveri di amministrazione.

L'opposizione, invero, anche se lo avesse voluto non ha potuto neppure affrontare discussioni sui problemi di vasta portata incidenti nell'avvenire stesso della città perché mai l'Amministrazione Comunale ha portato in Consiglio un piano concreto, serio di iniziative veramente realizzabili. — — — Esaminiamo un po' ciò che è avvenuto per l'industrializzazione di Cava di quella industrializzazione che e rimane un vero sogno per i cavedi.

Fu dall'insediamento della attuale amministrazione comunale manifestò il proposito di "industrializzare" Cava ma, di grazia, ci sarà qualcuno che potrà dire cosa in tale campo ha fatto l'amministrazione in carica. Parole, parole, parole!

Mentre ogni giorno dalla vicina Salerno ci pervengono

notizie di sempre maggiore attualità in campi industriali si che nel prossimo avvenire il Capoluogo sarà veramente una faccia insieme di attività industriali e Cava non si è fatto nulla nel senso più ampio della parola.

Dei tanti milioni che per l'industria si volevano stanziare finora coloro che ne hanno fatto richiesta di un menefreghismo che non esitano a definire suicida. È il caso proprio di fare il paragone tra Cava e Salerno nell'ultimo decennio. Al-Toccio attento dell'osservatore non suggerisce tutto quanto è stato compiuto nel Capoluogo degli ultimi dieci anni, grazie all'attività insieme, solerte di quel Sindaco, il Cav. Dr. Croce Dr. Alfonso Menza cui va il merito di aver fatto raggiungere alla sua città un livello altissimo in tutti i campi, specie e principalmente nel campo industriale, commerciale, edilizio.

Oltre tale contributo, dato peraltro sulla carta, altro non ha fatto l'amministrazione comunale per dotare Cava di impianti industriali. Per il resto si ha nel non impiantare le pratiche e nel non voler seguire le numerose disposizioni di legge che a tal fine il Governo ha pure emanate.

A circa quattro anni di attività amministrativa Cava attende ancora la costruzione sia pure di una sola baracca che indichi l'inizio di un'attività dalla quale solo la città può guardare serena al proprio domani. Che almeno gli amministratori comunali avessero a cuore le sorti delle poche industrie già esistenti e che vivono di proprio sacrificio, di propria attività senza nulla chiedere se non il sacrosanto riconoscimento di essere lasciati a lavorare in pace, sotto il peso non indifferente delle proprie responsabilità che non hanno mai chiesto di condividere con chiesa-cittadino, affrontando, da proprio, tutte le situazioni per le quali Cava aziende che danno pane e lavoro a centinaia di famiglie. Basterebbe tal fatto per chinare il capo di fronte a persone che ingiustamente sono bersaglio di es-panzeri iniziativa che farrebbero crollare anche le più feroci iniziative e smorzare i più nobili propositi.

E che dire delle altre branche della vita cittadina? Il commercio langue nonostante la buona volontà dei commercianti che, tutti, con il miglioramento estetico dei loro esercizi hanno dimostrato di voler produrre e di voler affrontare una situazione generale di vita che non conserne certamente di guardare con serenità al domani.

Molti commercianti hanno lasciato Cava per Salerno e qui, lo sappiamo, hanno fatto subito fortuna, colle

ma non si è espresso a proposito dell'ormai famoso villaggio turistico che da a un po' che ne parla Salerno».

Ecco ecco il commento che a tale dichiarazione ha fatto il giornalista:

«Sorprendentemente, nella loro sintesi, le risposte del Presidente dell'A. C. S. Da esso possono trarre due conseguenze.

La prima è che a Cava questo impianto è stato anzunziato due anni fa dallo stesso direttore di un villaggio sportivo a Cava dei Tirreni nel Ente Turistico Italiano,

partici di Cava sono inevitabilmente per la crisi paurosa che la città attraversa.

Unica attività veramente sensibile in questi ultimi anni a Cava è stata quella dell'edilizia ma anche questa, oggi, è quasi del tutto ferma. Imprese serie ed attrezzate hanno preferito la fuga da Cava e qualche ardimento costruttore che è rimasto per un residuo di tempo è costretto a lottare e la parola più adatta - con gli umori delle Autorità comunali alle quali oggi s'è aggiunto l'umore, a volte giustificato dalla Soprintendenza dei Monumenti della Campania la quale, a nostro avviso, andando oltre i compiti a lei affidati dalla legge e che attengono esclusivamente alla tutela del panorama (stante il vinoce imposto su tutto il territorio cittadino e per il quale a nulla va la salsità delle tasse), ha dimostrato di essere un'impresa di dimensioni eccezionali.

Perché chi vive nei palazzi di giustizia vede e soffre quotidianamente lo sgretolamento lento e insorribile di un punto di vista pratico ed economico i relativi progetti.

Abbiamo voluto dare uno sguardo panoramico alla vita di Cava in riferimento a quella di Salerno tralasciando l'attività che pure si svolge e di cui ci giungono le voci nelle altre città a noi vicine.

La pena e la tristezza di vedere il nostro nel paese, non soffrono invece, purtroppo, gli uomini di governo, che delle loro posizioni di potere vedono prevalentemente attraverso occhiali deformanti dei loro interessi pubblici.

E poiché l'opinione pubblica, come potenza passiva, constata soltanto il fenomeno, ma non intravvedendone le cause, lo accetta quasi fatalisticamente, i governi che si sono succeduti, dalla caduta del fascismo in poi, non si sono mai preoccupati soverchiamente di altro.

Hanno praticato, nei confronti della giustizia, quella politica che si voglia imporre al profitto del cliente, così e necessario che uno Stato che s'intitola al diritto abbia, bene allineati, i suoi vari istituti: che poi siano pressoché vuoti o che che siano pieni, non ha eccezionale importanza. Basta che i bei vasi ci siano, per dar lustro all'insigna.

E anche il vaso della giustizia è quasi vuoto, in Italia, tanto da far dire ampiamente ad uno di noi, il consigliere Del Pozzo della Corte di Torino: «Quella che noi amministravamo non pretendiamo sia la vera Giustizia, ma conveniamo che sia considerata tale».

Non sono più, abbinati, i tempi in cui anche i potenti osservavano il principio:

«Fiat justitia et pareat mundus» perché solo un Don Chisciotte della giustizia potrebbe oggi esaltare la leggenda di Traiano, che fa invece sorridere di altezza sufficienza qualsiasi burattato; ed il vecchio borsarino: «cedant armi togae» è stato addirittura, in più di una occasione capovolto.

Abbiamo voluto riprodurre in scritto del «ROMA» perché gli amministratori comuni vogliono annotare le loro realizzazioni oltre quella del villaggio turistico di cui stanno parlano da non due anni ma da circa quattro anni.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Con la consueta solennità, nella monumentale Cattedrale della Badia Benedictina di Cava, con l'intervento di folle di cittadini e forestieri è stata celebrata la festività di S. Felicita e dei suoi 7 figli Martiri.

Ad un lato della Storica Cattedrale, su un ricco trono, con accanto un appello alle Autorità Centrali invocando la tutela e la salvaguardia dei diritti degli allevatori, al fine di impedire l'esodo rurale.

Il Colonnello Guglielmo Nocchese, in un applaudito

intervento ha richiamato la attenzione delle Autorità, in particolare quelle sanitarie, al delicato problema latteo e caseario.

Ha poi preso la parola il noto Agrario Provinciale il Dr. Mario Pellegrino, addetto zootecnico dell'Istituto, quale ha manifestato il sincero apprezzamento per l'attività svolta dall'As-sociazione, auspicando più attiva collaborazione per un proficuo lavoro per il conseguimento di un rapido progresso zootecnico in provincia.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

Il Prof. Pitaro, rappresentante dell'Associazione Italiana Allevatori, il Dr. Aloisio rappresentante dell'Ente Riforma, l'Avv. De Divitiis Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori ed i Signori Dr. Campagnoli e la Mattina della Federazione Provinciale Coltivatori Direttori hanno rivolto un saluto augurale esprimendo parole d'incoraggiamento e proponendo soluzioni idonee, atte a risolvere la crisi agricola in generale e quella zootecnica in particolare.

LETTERE AL DIRETTORE

continua dalla 1^a pag.

vendita. Di tanto il sottoscritto chiese testimonianza al Sindaco, il quale, se in primo momento promulgò la frase riportata, successivamente riportò che la chiarificazione fatta da me era esatta. A questo punto abbandonai la seduta per quell'etica professionale, alla quale voi fate riferimento, per correttezza, come io ritengo possa dirsi.

Insieme a me uscirono dall'Aula altri consiglieri, tra cui il dott. Mario Esposito e l'avv. Sorrentino, non certo per disappunto nei miei confronti, ma per l'evitabile atteggiamento del Sindaco.

Da tanto si ricava:

a) che non ho partecipato al dibattito consiliare, essendomi limitato a comunicare la mia uscita dall'Aula ed a chiarire la falsa affermazione giornalistica (come voi stesso sostenevi essere necessario);

b) che l'avv. Apicella avanzò la sua proposta di condizionare il contributo del Comune di Cava ad una smentita ufficiale dell'affermazione del settimanale «Tempo Illustrato», quando volle scrivere la relativa cronaca ed a rileggere i relativi articoli, quando li volle pubblicare.

Ci comincia che, per ragioni di tempestività, trasmetti copia della presente, alla Direzione dei giornali: «Il Pungolo» e «Il Catanese».

Avv. Gaetano Panza

Fedeli ai nostri principi di dare, sempre, ospitalità a chi ne faccia richiesta, abbiamo pubblicato la lettera inviata dall'avv. Gaetano Panza e diretta al direttore del periodico «Rinascita Cavesa».

A questi principi di ordine generale male interpretati dai sig. Scarabino che riporta nei suoi «oggi e ieri» dal fuoco, con le nostre mani, le castagne altri, si aggiunge, nel caso di specie che la lettura del collega Panza contiene una solenne smentita ai principi sbadigliati secondo cui la Direzione del periodico in parola vuol «guardare le cose, gli uomini e le idee con occhio limpido» disposti a subire più le reazioni dell'egismo e delle partigiane che il «RIMPROVERO».

Basti leggere la lettera dell'avvocato Panza, basti riportarsi agli atti ufficiali e pubblici del Comune per avere la prova che «Rinascita Cavesa» ha proposto ai suoi lettori circostanze non vere al solo ed evidente scopo di gettare cattiva luce su uomini e cose che, quali cacesi, abbiano il dovere di difendere contro chiunque, specie contro chi, cacese non è e che ad ogni costo, falsano la verità dei fatti circa di inserirsi nella vita cittadina.

E dire che il sig. Scarabino, con presunzione degna di miglior causa, afferma che il suo giornale non va confuso con pubblicazioni che si ispirano alla accreditata e al cassetto» smentendo subito se stesso laddove dedica buona parte del suo foglio ad un «periodico che non interessa certamente la generalità dei cittadini, ma un'ente privato cui i dirigenti sono liberi, assolutamente liberi, di agire come meglio credono essendo esì responsabili delle proprie azioni solo verso i propri soci. Voi s'inscrive come «Rinascita Cavesa», nella vita di un sodalizio non è certamente simpatico e di buon gusto scrive quando per ciò si arriva agli attacchi non certo generosi verso professionisti e verso organi di stampa responsabili questi ultimi di avere e scrivendo un proprio diritto inquadrando i fatti nei loro giusti termini e non falsando la verità.

Così agendo «Rinascita Cavesa» non si accorge che si inserisce automaticamente tra la «roba di pettine» e il suo Direttore rischia di non conoscere mai quella stima che s'illude di poter conser-

pare solo in forza della sua giovane età.

RISPOSTA AD UNA NOTA D'OBBLIGO

Dai Dott. Mario Esposito abbiamo ricevuto la seguente lettera da lui diretta al Direttore di «Rinascita Cavesa».

Caro Direttore di «Rinascita Cavesa»

Solo per essere tempestivo ho chiesto al Sig. Direttore del «Pungolo» di pubblicare queste considerazioni alla tua nota d'obbligo di sabato u.s. sul numero 25.

Il gruppo consiliare socialista è lo stesso segretario del P. S. I. avv. Sorrentino, hanno approvato la condotta del sottoscrivito, confermando quella stima che, come lo Vs. menziona, avete tentato di negare.

Spero che questo Vs. infotunio giornalistico. Vi indico a frequentare le sedute del Consiglio Comunale quando volrete scrivere la relativa cronaca ed a rileggere i relativi articoli, quando li volte pubblicare.

Vi comincia che, per ragioni di tempestività, trasmetti copia della presente, alla Direzione dei giornali: «Il Pungolo» e «Il Catanese».

Non eri presente in Consiglio, al posto dello stampa, e non ti sei documentato: eravamo 3 su 14, e la presenza dell'avv. D'Ursi, prima firmataria della richiesta e relatore, nonché quella dei consiglieri democristiani, ha dovuto assumere posizioni certamente analoghe, sul punto piano amministrativo, a quelle dello schieramento di minoranza.

Cordialmente ti saluto.

Mario Esposito

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.

Il dott. Mario Esposito, dopo aver ricevuto la lettera di D'Ursi, ha deciso di non pubblicarla.